

IL RIALLESTIMENTO

L'Ambrosiana "ritrova" la sua collezione di capolavori fiamminghi

Grazie a una postazione multimediale con tre schermi touch interattivi, si possono ammirare i particolari delle 32 opere, tra cui vari Brueghel e Bril

Una bella sorpresa per i visitatori dell'Ambrosiana: la sala 7 dedicata alla pittura fiamminga è stata interamente riallestita. Alle pareti, un bel colore blu scuro valorizza ora le 32 opere qui esposte: nature morte e paesaggi, molti dei quali realizzati nei primi del '600 da due grandi artisti dell'epoca, Jan Brueghel il Vecchio e Paul Bril. Due pittori conosciuti e stimati dal cardinale Federico Borromeo, fondatore della **Biblioteca Ambrosiana** nel 1607 e successivamente della pinacoteca nel 1618, che durante il suo soggiorno romano acquistò le loro opere che ancora oggi ammiriamo nel museo (a cui va aggiunta, vista l'affinità del soggetto, la celeberrima *Canestra di frutta* di Caravaggio). «Possiamo affermare che si tratta della più ampia raccolta di pittori fiamminghi a Milano e una delle più importanti in una collezione privata», afferma monsignor Marco Navoni, prefetto della biblioteca che ricorda come l'istituto conserva anche il ricco carteggio tra il cardinale e Brueghel. Un brano è riportato sulla parte in alto: «Brueghel sembra aver voluto vagare, pennello alla mano, attra-

verso tutta la creazione naturale» scrisse lo stesso cardinale riferendosi all'incredibile varietà di flora e fauna nelle sue opere.

Il riallestimento è stato progettato dagli architetti Alessandro Colombo e Paola Garbuglio in collaborazione con l'Ambrosiana e col sostegno di Intesa Sanpaolo e comprende, al centro della sala, una nuova installazione multimediale realizzata da Black Srl con Limiteazero.

Qui, attraverso tre schermi touch interattivi, il pubblico può esplorare nel dettaglio i dipinti, svelandone i particolari meno visibili.

Ma soprattutto gli stessi dipinti si possono ora ammirare sotto una nuova luce che fa risaltare in pieno i colori brillanti e la raffinatezza esecutiva. Alcuni sono anche stati ripuliti e restaurati in occasione della recente mostra *Il genio di Milano* alle Gallerie d'Italia, come il *Vaso di fiori* e la *Madonna con Bambino in una ghirlanda di fiori* di Brueghel. Una scoperta rilevante ha poi riguardato la piccola acquasantiera in argento che apre il percorso: utilizzata dal Borromeo, ha i tondi centrali dipinti con miniature da Brueghel raffiguranti scene evangeliche. Adesso conosciamo anche il nome dell'argentiere che la realizzò, grazie alla firma che è ricomparsa dopo la pulitura: il decoratore milanese Giovanni Battista Turati.

Andrea D'Agostino

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La sala 7 dei fiamminghi

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - S.51437 - L.1634 - T.1634

